

L'intervista Giancarlo Castellani, assessore

Più differenzi, meno paghi Al lavoro per la svolta equa

È una delle priorità dell'agenda verde comunale insieme a riqualificazioni e risparmio energetico



Castellani, 120 giorni da assessore, due deleghe chiave per il programma. Una bella responsabilità.

Ho accettato l'incarico di assessore con la speranza di poter mettere al servizio di Fidenza l'esperienza sui temi ambientali che ho maturato in Provincia. Al tempo stesso, sto dando il massimo nel settore urbanistico: con l'obiettivo di chiudere la partita del primo piano strutturale di Fidenza, ascoltando la città, assicurandole nuove e solide opportunità di sviluppo ma senza perdere un giorno di più.

Le priorità della sua agenda?

I problemi sono tanti e l'impegno che vorrei assumere è quello di procedere con determinazione per portare a soluzione vecchi e nuovi problemi che meritano una risposta efficace e in linea con le aspettative della nostra comunità.

Dica.

Siamo arrivati e subito abbiamo dovuto deliberare sulla nuova tassa rifiuti (Tari, ndr). Contemporaneamente, però, stiamo ponendo le basi per una vasta azione di educazione ambientale e per la definizione della tariffazione puntuale per i cittadini e le imprese.

Appunto: il principio del chi più differenzia, meno paga.

Un fatto di civiltà e una svolta rilevante per Fidenza, da introdurre con studi, calcoli precisi, molta informazione e molta partecipazione. Una svolta e una sfida di buon governo: la legge impone di coprire al 100% i costi per la raccolta e lo smaltimento e tutti gli sconti che faremo dovranno essere compensati da riduzioni di spesa.

Con quali leve?

Punto primo: organizzare il sistema, per cittadini e imprese. Costruirlo bene per poi lanciare una capillare campagna di informazione, per rendere i fidentini i primi fautori di questa svolta.

Stiamo studiando l'esperienza di altre città per verificare come hanno risolto la difficoltà maggiore: come misurare e

controllare il quantum di rifiuti indifferenziati (per i cittadini) e assimilati (per le imprese) che sono prodotti.

Intanto, per le attività produttive la strada è stata aperta con lo sconto del 20% della Tari a chi smaltisce in proprio i rifiuti assimilati.

Energia.

E' il tema del futuro, ma in giro non se ne sa molto...

Mettiamola così: Fidenza può e deve diventare sempre più autosufficiente nella produzione di energia e capace di ridurre i consumi. Nel nostro Piano energetico fissaremo azioni e obiettivi possibili.

Quali?

Ad esempio, prima del termine del 2020 fissato dalla Conferenza di Kyoto, Fidenza può ridurre di oltre il 20% le emissioni di Co2.

Come?

Con la riqualificazione edilizia, puntando

ad una classe energetica alta nelle nuove strutture e negli interventi di recupero.

Ecco perché avremo forme di sostegno a questi interventi tra gli elementi qualificanti del nuovo Psc. Segnaliamo, poi, che potrebbe maturare l'opportunità di essere il Comune pilota di una sperimentazione regionale che consentirà, coi droni, di rilevare le dispersioni di calore con la termografia del sistema urbano e territoriale e di adottare interventi di contenimento. La stessa tecnologia ci servirà per individuare tutte le aree in amianto, per la rimozione del quale ci sono incentivi statali e regionali.

Incentivi e un bando ministeriale per il quale concorreremo, per sostenere la copertura verde nei tetti. Ovunque sarà possibile, Fidenza ci sarà per portare a casa risorse. Questo è il nostro metodo.

Il piano urbanistico tra passato (l'iter non è ancora concluso) e futuro (perché da qui passa lo sviluppo della città). Diamo una scadenza?

Prima della fine del 2015 approveremo il primo Psc della città, dando impulso a settori che generino sviluppo e occupazione prima di tutto, rispettando il grande impegno preso in campagna elettorale: Fidenza adotterà un consumo a saldo zero del suo

suolo.

Stiamo studiando il Psc che la precedente Amministrazione ha adottato sulla base delle indicazioni di un team di esperti. Non lo prendiamo a scatola chiusa e er valutare meglio le necessità della città e creare più partecipazione intorno a questo documento, abbiamo riaperto i termini utili per presentare le osservazioni da parte di cittadini e imprese.

Bonifica

ex Cip-Carbochimica.

Qui le attese sono tante.

Mancano circa 4 milioni per chiudere la bonifica di quella che è stata una delle grandi emergenze ambientali italiane. Saremo il primo caso in Italia. Questi soldi rappresentano un diritto per Fidenza, per ottenere i quali stiamo continuando un dialogo importante col Governo, sia sui tavoli tecnici che quelli politici. Dialogo nato in campagna elettorale e che ci ha permesso di spiegare quanta parte del nostro futuro si giochi su questa bonifica. Noi non molliamo la presa.

RIDUZIONE DI OLTRE IL 20% DI EMISSIONI DI ANIDRIDE CARBONICA PRIMA DEL 2020. IL NUOVO PIANO URBANISTICO APPROVATO ENTRO IL 2015



BONIFICHE: IL PUNTO DELLA SITUAZIONE



EX CIP *

70%



EX CARBOCHIMICA*

90%



EX DISCARICA DI VALLICELLA

90%



EX DISCARICA DI FORNIO

100%



EX INCENERITORE DI SAN NICOMEDE

Ultimata la demolizione

EX CIP

Avanzata esecuzione di:

- bonifica terreni contaminati da idrocarburi con tecnologia "biopila";
- rimozione e smaltimento ex situ del terreno proveniente da un'area alterata da sostanze maleodoranti
- smaltimento rifiuti non trattabili in situ, previo recupero di terre e rocce da scavo non contaminate;
- rimozione reti tecnologiche e fognarie sotterranee rimanenti

EX CARBOCHIMICA

- In corso demolizione di tutte le strutture fuori terra esistenti nell'area, fatte salve unicamente quelle che devono essere mantenute perché funzionali alla successiva e conclusiva fase dei lavori.
- Bonificati, demoliti e smaltiti circa 4.500 metri lineari di tubazioni di processo
- bonificati e demoliti circa 60 serbatoi fuori terra
- smaltite oltre 4.750 ton di rifiuti;
- gli interventi già effettuati costituiscono circa il 90% dell'intervento complessivo.